

Se ventimila piemontesi scendono in strada a Torino

manifestazione che vede i sindacati (Cisl, Cgil e Cisl) sotto un unico vessillo. L'obbedienza verso una politica dalle scelte difficili e i risultati disastrosi, un metodo di amministrazione della "cosa pubblica" rispettoso dei deboli, di tutti i giorni la vita la vive di lì sovraffollati dei treni, le stanze di una casa di lavoro, nelle aule scolastiche, i porti, welfare e sanità le tre tematiche affrontate dal corteo che giovedì sera, dalla stazione torinese di Porta Susa, si è spostata nella centralissima piazza Castello, sede del palazzo regionale.

Come ci ha spiegato Ugo Brunetto, segretario provinciale del Cisl, «facciamo il sindacato da parecchio, ma non vedevamo una simile partecipazione da almeno un decennio. Il corteo aveva come obiettivo quello di protestare contro le scelte della Giunta guidata da Roberto Cota. La Regione presenta un bilancio disastroso. Per "salvare la baracca", Cota sta predisponendo un programma di incremento fiscale e di tagli ai finanziamenti, un giro di vite che, se venisse attuato, decreterebbe la crisi del



Una immagine del corteo al quale hanno partecipato anche albesi.

sistema dei trasporti, dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, delle risorse scolastiche. La manifestazione era imponente, simbolo di un dissenso in rapida espansione.

Eppure il grido antagonista sembra si sia ribalzato sul marciapiede dei palazzi. La Regione Cota era impegnata a Roma per l'elezione del presidente della Repubblica, le delegazioni dei sindacati non sono state ricevute da nessun assessore.

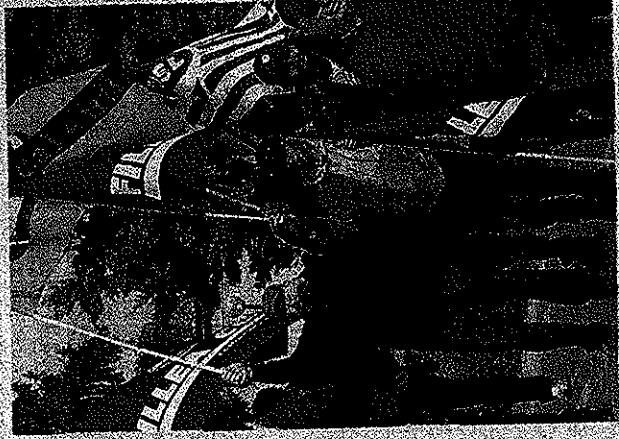
Come ha commentato Marco Gavuzzo, un manifi-

ALDO BARBERIS

I sindacati puntano sugli ammortizzatori sociali

Si preannunciano giornate calde per la ditta Aldo Barberis, che nelle scorse settimane ha deciso di mettere in mobilità una parte della forza lavoro. Gli operai hanno indetto uno sciopero, che venerdì scorso li ha portati a protestare di fronte al cimitero comunale di Alba, al cui ampliamento sta lavorando la loro impresa (vedi articolo qui sopra). Ha spiegato Fabio Grande, rappresentante sindacale degli operai: «La situazione è tragica: 26 dipendenti rischiano di essere messi in mobilità e licenziati. Temiamo che l'azienda voglia lasciare a casa i dipendenti affidare i lavori a ditte esterne. Crediamo si possano prendere strade alternative. Se i vertici dell'impresa non tomaranno sui loro passi, proseguiremo la protesta, che potrebbe culminare nel blocco dei cantieri, tra cui quello del cimitero».

Il presidio è stato seguito da una riunione all'Unione industriali di Cuneo, dove i sindacati hanno incontrato la propria



ESPOSITO

Pasquale Stroppiana, sindacalista di Fillea Cgil: «L'azienda ferma sulla posizione e esclude la possibilità di intraprendere strade alternative alla mobilità, restando necessaria dalla crisi economica. Seppure il fatturato sia in calo, l'impresa non ha rinunciato a fornire lavoro a ditte esterne. Noi ci pare una soluzione giusta, anche perché, quando le cose andavano bene, l'impresa non ha mai pensato di dividere gli utili con i lavoratori. Contribueremo a chiedere di prendere in considerazione la cassa integrazione straordinaria o i contratti solidarietà».

Ha aggiunto Silvio Gulino di Fillea Cisl: «Credo che ci sia ancora un lumicino acceso e che prima della messa in mobilità, un'azienda storica come la Aldo Barberis possa decidere di sedere a un tavolo e fare marcia indietro, ricorrendo magari agli ammortizzatori sociali. Domani, mercoledì 23 aprile, si terrà l'assemblea sindacale e sarà possibile che sabato 27 venga organizzato un corteo per le vie di Alba e che venga richiesto un incontro con il sindaco Maurizio Marelio. e.f.

5 anni di esperienza per la valorizzazione dei vecchi serramenti

DETRAZIONE FISCALE DEL 50%
1946
FALCIGNANERIA
FRIGIDATO
PIRELLA ROCCO CONSERVATIVO DEL LEGNO

0174/241405
www.falcnaneriafrigidato.com